

Cuneo, Luca Dalmasso: LAB25

Il progetto redatto nasce dall'esigenza di lavorare sull'aggregazione giovanile nell'ambito della città di Cuneo collegando questo bisogno al tentativo di creare spazi di espressione artistica e di confronto a partire da tematiche di attualità sociale. In particolare si è scelto di utilizzare la forma del laboratorio artistico musicale, proponendo di lavorare sul tema della Resistenza e del significato della commemorazione del 25 aprile, festa della Liberazione.

"E' assolutamente necessario aver fiducia in voi, perché si tratta proprio di non passare il testimone ma dividerlo con voi, unire il vostro entusiasmo al patrimonio di valori che a nostra volta abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri, la vostra voglia di cambiare alla nostra indignazione e passione civile per ciò che sta capitando. Solo così potremo continuare a camminare senza temere, un giorno, di voltarci indietro e trovare alle nostre spalle un vuoto desolante e colpevole."

Chi?

Il progetto lab25 ha coinvolto un gruppo di 15 ragazzi delle scuole superiori che liberamente hanno deciso di partecipare all'iniziativa.

...Penso che la cosa più importante che quest'esperienza mi ha lasciato sia la consapevolezza di avere una grande energia dentro, una forza che, nel contesto giusto, può essere tirata fuori e rendere un semplice spettacolo una grande emozione. Mi sono sentita davvero parte di qualcosa di grande, parte attiva che può fare la differenza impegnandosi o meno, non una semplice presenza...

...Ho conosciuto nuove persone, all'inizio erano "colleghi", con il tempo sono diventati ottimi amici!...

Dove e quando?

A Cuneo, città del Piemonte medaglia d'oro alla Resistenza e al Valor Civile, nei mesi di marzo e aprile 2010 e si è conclusa con lo spettacolo finale realizzato il 24 aprile sera durante la fiaccolata di ricordo della liberazione.

Come?

Il tutto dando vita a un laboratorio artistico/musicale rivolto ai giovani del territorio che non necessitava di alcuna competenza/abilità tecnica pregressa ma il semplice desiderio di fare musica e collaborare insieme. Proprio sfruttando le grandi risorse, umane e relazionali, che la musica può stimolare, si è proposto ai ragazzi uno spazio suggestivo e rigenerante, svuotato dalle fatiche e dai problemi di tutti i giorni. Partendo da questa esperienza, il gruppo ha dato vita uno spettacolo itinerante che ha accompagnato, in simultanea, la fiaccolata del 24 aprile di ricordo alla lotta di liberazione. Il tutto miscelando, cambiando e ricostruendo le diverse proposte musicali vissute con qualsiasi altro spunto artistico nato durante il percorso.

Perché?

Il progetto Lab25 mirava, da un lato, a rivitalizzare una generazione giovanile sempre meno integrata e coinvolta nel dibattito socio-culturale, perché essa si riappropriasse di un protagonismo ormai perduto. Parallelamente cercava di riconvergere i giovani attorno al tema fondamentale e basilare (ancora di più in una città come Cuneo, medaglia d'oro alla Resistenza) dell'antifascismo che negli ultimi tempi era stato messo in parte in discussione e che rischiava di essere relegato a valore marginale o sorpassato. Dunque rispondendo al bisogno dei giovani di stare insieme e creare gruppo aveva l'obiettivo di rafforzare in loro la voglia di ricordare e tramandare la lotta per la Liberazione partecipando alla realizzazione di un evento culturale-musicale, diventandone protagonisti culturalmente e socialmente tramite la musica e sviluppando la capacità a integrarsi e collaborare vivendo la musica e l'arte.

Conclusioni e riflessioni:

"Sono molto contenta di aver avuto la possibilità di fare questo laboratorio, perché ritengo che sia di una forza incredibile ciò che noi con le nostre possibilità e limitazioni possiamo creare. Anche se forse per molti lo spettacolo non era così di tale importanza o non è stato molto esaudiente io credo che almeno a qualcuno abbia suscitato una qualche emozione, un piccolo piacere, un qualcosa di bello. E questo l'abbiamo creato tutti insieme. Ma che bello è?? Mi fa

proprio sorridere. Perché con questi laboratori ci si conosce meglio, con se stessi, e si conoscono gli altri, si può capire e usare il proprio corpo in sperimentazioni libere. E' importante che le persone riescano a capire l'importanza del giorno della liberazione e noi abbiamo cercato di renderlo più importante, di far capire che è rimasto qualcosa anche 65 anni dopo, nonostante spesso mi sorgano dubbi... Il bello di questo lab25, che se ci penso mi fa ridere, e che mi sono "iscritta" sapendo sì che fosse un laboratorio, ma non avendo ben idea di cosa sarebbe nato.. Quindi è stato una cosa inaspettata che mi è piaciuta un sacco. Bellissimo il gioco del telone di nailon che abbiamo fatto, mi pareva di essere in riva al mare e anche se a me il mare non piaccia un gran che era bellissimo, sentivi quasi la brezza. Anche bella è stata la parte teatro di voci portate da casa, perché ho potuto veder aprire una piccola finestrella degli altri, una vista importante di loro. Anche l'orchestra di fogli di giornale è stata stravagante, e il gioco delle ombre stupefacente! Ah e che dire dei burattini e del gioco del direttore, e anche quello del ballo. Poi il suonare i bidoni era una cosa troppo forte. E' un peccato che sia già finito. E poi ho potuto conoscere delle persone, collaborare con queste e far nascere nuove amicizie. Poi è stato bello essere parte attiva della fiaccolata. Sono contenta."